IL GAZZETTINO

Venerdì 24 luglio 2015

TURISMO Il presidente Vigne: «Questa tipologia di casa è esente, i sindaci lo sappiano»

Guerra contro la tassa di soggiorno

Confedilizia dice no al balzello imposto a chi affitta appartamenti senza prestazione di servizi

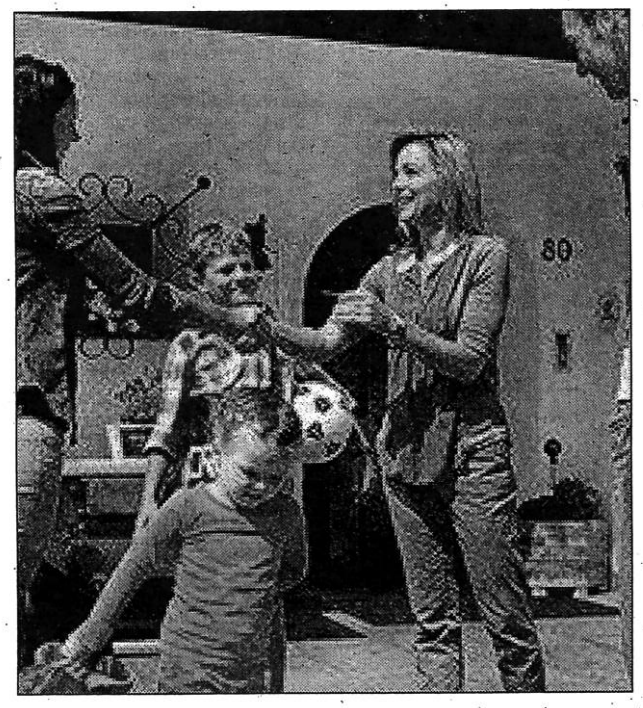
Vettor Maria Corsetti

BELLUNO

Confedilizia lancia la crociata contro l'imposta di soggiorno fatta pagare dal Comune a chi affitta appartamenti a turisti senza prestazione di servizi. «In Veneto le unità immobiliari date in affitto a scopi turistici senza prestazioni di servizi non rientrano tra le strutture ricettive. E in base alla legge regionale 45 del 2014, sono esenti dall'imposta di soggiorno», precisano il presidente regionale della categoria Michele Vigne e il segretario per il Veneto e provinciale Luca Segalin, annunciando di essere pronti a dare battaglia.

«I proprietari di case non sono polli da spennare - hanno esordito Segalin e Vigne - In materia, la norma di riferimento non potrebbe essere più chiara, come d'altro canto ha accertato un'ulteriore verifica del nostro ufficio legale. Al contrario, c'è chi ha pensato di estendere l'obbligatorietà dell'imposta anche a quanti non sono tenuti ad applicarla, e in tasse già lasciano metà del canone di locazione».

Nel mirino di Confedilizia, per ora, i Comuni di Venezia e Belluno. Specie il primo, che tale decisione l'ha presa con una delibera di adeguamento del sistema tariffario firmata il 26 maggio dal commissario Vittorio Zappalorto (dove nello specifico si prevede l'esborso quotidiano di 1,50 euro); per Belluno, invece, l'imposta per ogni pernottamento fino a 10 giorni consecutivi è di 80 centesimi. «Il caso, tuttavia, è d'interesse regionale - hanno precisato Vigne e Segalin - Gli enti locali tendono a copiarsi, e ancora non sappiamo quanti Comuni hanno seguito tali esempi inserendo nell'elenco anche i proprietari d'immobili locati a fini turistici senza prestazioni di servizi».



RICETTIVITÀ Una famiglia mentre arriva nell'appartamento preso in affitto

> «Siamo pronti a difenderci anche in tribunale»

Quest'ultima definizione, secondo Confedilizia, è fondamentale, «perché la legge regionale chiarisce senza equivoci che in tal caso la tassa di soggiorno non è dovuta». Mentre nel frattempo la confusione regna sovrana: «La delibera Zappalorto è valida dal primo luglio - ha aggiunto Segalin - Da allora, solo a Venezia, abbiamo ricevuto 300 mail di proprietari che ci chiedevano il da farsi. Ovviamente, abbiamo risposto di non pagare».

Soluzioni? «Innanzitutto, cercare di convincere con le buone i sindaci di rivedere le delibere in questione - hanno concluso i rappresentanti di categoria - Anche nel loro interesse, dal momento che calcoli palesemente sbagliati inciderebbero negativamente sui bilanci di previsione. Perché persistendo tale atteggiamento e qualora dovessero fioccare le multe, siamo pronti a difendere gli interessi degli associati in tribunale, tramite cause-pilota. Che vinceremmo, come in passato per un papocchio similare sui Consorzi di bonifica».